Cari Genitori,

l'intervento del Card. Bagnasco http://www.agesc.it/rassegna-stampa/educazione-e-famiglia/suicida-non-sostenere-la-famiglia è occasione di richiamo al tema fondamentale della **libertà di educazione**. Soprattutto in concomitanza con una campagna ideologica che, proprio oggi, chiama gli iscritti del **Movimento 5 Stelle** a votare il programma che prevede **l'eliminazione dei finanziamenti statali alle scuole paritarie**. Un provvedimento che viene propagandato in difesa della scuola pubblica, laica, democratica, ma che, con la **grave limitazione della libertà di scelta educativa**, porterebbe ad una scuola del **monopolio statale**, incapace di garantire la **pluralità dell'offerta formativa**, incapace di proporsi come scuola veramante **laica** (cioè del popolo).

Una **scuola democratica** non esiste senza la tutela del diritto naturale e inalienabile dei genitori alla **libertà di scelta educativa**.

Le nobili battaglie per la **parità dei diritti** e **contro le discriminazioni** non sarebbero credibili se non includessero anche l'ingiusta discriminazione, che a tutt'oggi permane, tra chi ha i soldi e può permettersi di scegliere la scuola e chi non li ha e non può sceglierla.

I **56 milardi** che tutti i contribuenti pagano per il mantenimento del **sistema nazionale di istruzione** (previsto dalla Legge 62/2000, costituito da **scuole pubbliche statali** e da **scuole pubbliche paritarie**) vengono impiegati spendendo **7000 euro** per ogni alunno di scuola statale e **500 euro** per ogni alunno di scuola paritaria. Visto che un anno scolastico costa mediamente 4000/5000 euro, chi sceglie la scuola pubblica paritaria, dopo aver contribuito con le tasse al pagamento dei 7000 euro relativi alla scuola statale, si vede costretto a pagare con la retta, anche quanto, per grave inadempienza statale, non viene riconosciuto alla scuola paritaria.

Evidentemente, siamo ben lontani da quanto propagandato dagli slogan contro le cosiddette "scuole private" che ruberebbero i soldi alle scuole statali (incapaci di procurasi la carta igienica, a fronte di un finanziamento annuale di 7000 euro per alunno !)

Togliere alle scuole paritarie anche i 500 euro per alunno, significa costringerle ad aumentare le rette, non a danno delle scuole, ma delle famiglie già discriminate. Significa aumentare la discriminazione tra chi potrà permettersi di pagarle e chi non avrà più la possibilità di accedervi. Significa costringerne molte alla chiusura. Se poi i proponenti l'abolizione dei finanziamenti auspicassero la chiusura di tutte le scuole paritarie, si preparino a rispondere a chi chiedesse loro, in base a quale principio, debba ritenersi di buona amministrazione un'operazione che regalerebbe allo stato **90 mila insegnanti disoccupati**, **1 milione di alunni** da inserire nella scuola statale, non più spendendo 500 euro ma 7000 per alunno (**con un aggravio per lo stato di 6,5 miliardi di euro**) e un buon numero di edifici scolastici da costruire...

Milano 24 maggio 2017

Marco Dipilato

Presidente AGESC Milano e MB